Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 30 Marzo 1889 (Abbonamento postale) N. 77.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent 20

## COL PRIMO D'APRILE

*pre nuovo periodo d'associazione alla*

**PATRIA DEL FRIULI.**

*I prezzi sono indicati in testa del iornale.*

---

*In questo secondo trimestre sarà ri esa la pubblicazione del lavoro sto co letterario*

## Mondo vecchio e Mondo nuovo

**Memorie di mezzo secolo**

*l Dr G., cioè quella parte che va dal 846 al 1866.*

*Chi, a datare dal primo aprile, si ssociasse per un anno antecipando il rezzo dell'associazione, riceverebbe in emio il primo volume delle suddette IEMORIE, e così, più tardi, i volumi ccessivi.*

## LETTERA PARLAMENTARE

**Roma,** 28 marzo

Nella precedente mia lettera io vi cevo: « ecco, Ministri e Deputati sono loro posto; ecco, sta per cominciare zione, ed è nostro dovere di stare tenti. » Ma, pur troppo, eziandio quea settimana, piuttostochè lavoro serio, ebbero episodj, colpi di scena, inmma distrazioni della peggior specie! E sarò io, che quando ormai sembra l'agitazione subentrata la calma, abbia rimescolare quelle acque torbide? on io mai, che per carattere rifuggo ogni ciarlataneria, e da ogni esortanza! D'altronde, scorrendo i numeri lla *Patria del Friuli*, veggo che Voi n giudizio retto, con coscienza sicura vete biasimato abbastanza gli autori ed promotori, prossimi o remoti, degli itimi scandali. Poi ancora il capitolo on è chiuso, e sarà forza parlarne n'altra volta e valutarne le conseuenze. Poichè la ripresentata *mo ione* per un'inchiesta su quanto conerne la parte amministrativa nei Miisteri della guerra e della marina torerà sull'*ordine del giorno* alla Camera.

Nella trascorsa settimana, dunque, ue soli fatti parlamentari meritano che vostro Corrispondente vi indichi, l'approvazione del bilancio di assestamento l'abolizione della Cassa Pensioni. utto il resto, che si discusse, è un onnulla al confronto, e tutti gli episodj ui alludo sopra, non sarebbero altro he la cronaca aneddotica di Montecirio.

Ma adesso questa cronaca, non lieta er chi riflette sul serio al nostro parlamentarismo, è già nota *lippis et tonsoribus*, come diceva Orazio in una sua Satira. Ned io, per stigmatizzarla, mi presenterò a Voi col cappuccio di Padre Agostino, che, come sapete, diede e dà a Roma ogni giorno una ricca messe di aneddoti curiosissimi.

Venendo, dunque, alla parte seria delle dispute di Montecitorio, vi annoterò intanto che sull'*assestamento del bilancio* si andò per le spiccie; ma il voto a scrutinio segreto presentò il fenomeno di un'Opposizione ingrossata e minacciosa. Difatti poche volte si compì questo atto con altrettanti voti contrarii!

Oggi poi, ed in parte anche ieri, autorevoli avversarii del Ministero si mostrarono a viso aperto, discutendosi il progetto di Legge sulla Cassa Pensioni. Quindi questa discussione, sebbene il Governo abbia vinto, fece scorgere peggiorata la situazione parlamentare, vale a dire rese assai più problematica quell'*aspettazione benevola*, su cui tanto io che Voi facevamo conto. Oggi specialmente emerse la diffidenza dell'onor. Luzzatti verso i due nuovi Ministri che devono principalmente manipolare la matassa finanziaria; oggi l'on. di Rudinì si atteggiò francamente ad oppositore in tutto e su tutto al Ministero Crispi, lasciando indovinare l'intendimento di mettersi in vista pel caso d'una crisi; oggi dure e superbe parole pronunciò l'onorevole Nicotera. Oggi, al solito, l'onor. Bonghi ripetè, contro i Ministri, epigrammi pepati su certe contraddizioni ed incoerenze, quantunque nemmanco lui possa aversi per modello di coerenza! Dunque, dal complesso delle discussioni deduco che, pur dopo avere vinto sulla Cassa Pensioni, gravi intoppi si preparano. Vedremo adesso cosa sapranno mai fare Doda e Giolitti durante le ferie pasquali, che, per quanto è voce, comincieranno dopo la seduta di sabato. Certo che c'è la disposizione a combattere qualsiasi provvedimento emanasse dai nuovi Ministri; quindi l'on. Crispi a quest'ora deve essere impensierito per tener ferma una qualsiasi maggioranza, dacchè non solo per ragioni tecniche, bensì per causa politica tanti si preparano ad affaccendarsi per combattere il Ministero.

Inoltre, dalla seduta d'oggi, si può dedurre che ostacoli potrebbero venire pur dal Senato; e anche sulla Cassa Pensioni, se il Magliani, come ha promesso, si farà a combatterne l'abolizione. Poichè eziandio a Palazzo Madama serpeggiano vive inquietudini circa la situazione finanziaria del Governo e le condizioni economiche del Paese.

Domani l'on. Crispi a Montecitorio dovrà rispondere ad interpellanze spinose. Cosa possa uscirne, non mi è dato pronosticare con probabilità di cogliere nel segno.

Vedremo, ripeto, cosa sapranno fare Doda e Giolitti durante il tempo delle ferie. Ma ammessa la presentazione, dopo Pasqua, di concreti provvedimenti, è certo che la lotta si farà molto seria. D'altronde ad alimentarla basterebbero gli schemi di Legge, di cui già furono dispensate le Relazioni. Specie sulla riforma delle Opere Pie gli avversarii si batteranno con vero accanimento.

Dunque pel Ministero ogni speranza sta nel conservarsi di quella maggioranza raccogliticcia sui varii banchi della Camera. Altro che vagheggiare la Sinistra pura!

Oggi il condurre avanti il carro, malgrado la forte tempra dell'on. Crispi, rendesi più che mai malagevole. Ad ogni modo, se chiuderà gli orecchi a certi amici, potrebbe riuscire, e si risparmierebbe quell'estremo rimedio pericoloso che consiste nello scioglimento della Camera. E lo dico pericoloso, perchè, sommando i tanti malumori, egli avrebbe contro una irresistibile falange ibrida, e che, pur di mutare, si abbandonerebbe anche all'ignoto; mentre la prevalenza, fosse pur momentanea, dei Partiti estremi rovinerebbe l'opera di tanti anni, e sui criterii di Governo si dovrebbe rifarsi da capo.

## I nostri Deputati alla Camera.

Nella tornata di giovedì 21 marzo, discutendosi alla Camera alcuni provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle, intervenne alla discussione l'on. Solimbergo in appoggio d'una proposta del Deputato Marcora di fissare per le *bollette di legittimazione* la tassa di cent. 10 e ciò ad impedire un abuso finora invalso per cui tali bollette venivano gravate di una tassa di bollo di 1 lira e 20.

**Solimbergo.** Mi associo alle raccomandazioni testè fatte dal collega Marcora, anche perchè, appartenendo ad una Provincia di confine — un assurdo confine — che ha la disgrazia di avere una zona di vigilanza doganale, non trovo giusto, anzi trovo ingiusto addirittura, che coloro i quali hanno la sfortuna di stare in queste zone e conseguentemente debbono subirne le molestie e le vessazioni, abbiano anche ad esser gravati di una tassa, com'è quella di queste bollette di legittimazione, da cui vanno esenti tutti gli altri cittadini dello Stato.

L'onorevole Merzario, relatore della Commissione, che è un confinario come me, ed è come me un vigilato (*si ride*) perchè ambidue siamo nella zona di vigilanza, ha toccato efficacemente delle condizioni eccezionalmente tristi delle popolazioni di confine, delle città di frontiera, a cui si aggiunge anche l'inasprimento delle vessazioni derivanti dall'istituto delle zone di vigilanza. Non si tratta soltanto d'un maggiore aggravio tributario, ma di incomportabili molestie materiali e morali, che intralciano il commercio e tormentano i cittadini tutti quanti.

Questo stato di cose deve essere mitigato, deve finire; intanto mi compiaccio di trovare un primo accenno, una tendenza a mitigare le discipline e i vincoli delle zone di vigilanza, negli articoli 56, 57 e 58 del progetto di legge in discussione.

Ciò premesso, vorrei udire una parola confortevole dal Governo; la dichiarazione precisa che è disposto, cioè, a fare di più e di meglio in questo senso, e in un termine breve. Intanto faccio appello al Governo, in nome della stessa giustizia distributiva, perchè la tassa delle bollette di legittimazione sia applicata, senza altro indugio, nella misura di centesimi dieci, e confido che questo appello esso vorrà ascoltare.

---

Rispose il Sottosegretario di Stato on. Carcano colle seguenti dichiarazioni:

All'onorevole Marcora, io non ho che a ripetere qui, a nome del Governo, le dichiarazioni che già mi affrettai di fargli privatamente: dichiarazioni che estendo ora all'onorevole Solimbergo, e che saranno tali da renderli, credo, entrambi completamente soddisfatti. La tassa di bollo di centesimi dieci da applicarsi alle bollette di legittimazione di cui si discute, è già applicata per effetto della disposizione ricordata dall'on. Marcora, dell'allegato *D* alla legge 19 aprile 1872 per provvedimenti finanziari. È poi anche ribadita dall'articolo 12 del decreto reale, ieri convalidato, con l'art. 1.o, dove si dice, al quarto capoverso, che il bollo di centesimi 10 è applicabile ai lascia passare, alle bollette di quietanza di proventi doganali per somma inferiore a lire dieci, *e a qualsivoglia altra bolletta doganale*. Certamente l'onorevole Solimbergo ammetterà, come già ammetteva l'onorevole Marcora, che questa frase è abbastanza chiara ed esplicita per assicurare lo scopo a cui essi mirano.

Posso poi aggiungere, per rendere ancora più soddisfatto l'onorevole Solimbergo, che egli ha ragione, non di lamentarsi, ma di allietarsi delle disposizioni contenute in questi articoli 56, 57 e seguenti, relativi ai vincoli delle zone di vigilanza.

Infatti se è vero che in passato erano vive le doglianze, e non senza ragione, pei troppi vincoli, pei troppi inceppamenti al commercio, è anche vero che con questi articoli che stiamo ora esaminando, i vincoli medesimi sono di moltissimo alleggeriti. L'onorevole Solimbergo darà, ad esempio, molta importanza al vantaggio che si otterrà con la disposizione contenuta nell'articolo 56 già approvato, e con gli articoli seguenti, in riguardo allo esonero dai vincoli per molti Comuni presso il mare e per alcune città e suburbi in vicinanza della frontiera di terra; egli se ne allieterà per la sua Udine, come se ne allieta il collega Bertolotti per la nostra Como.

Io poi, da questo posto, avendo l'obbligo di considerare la questione anche da un punto di vista più largo, mi affretto a dire che, non solamente nell'interesse della cittadinanza e delle popolazioni, ma anche nell'interesse della finanza, c'è doppia ragione di allietarsi per questa nuova legge poichè è ferma convinzione mia, come degli egregi funzionari preposti a questo importante servizio delle gabelle, che il restringere l'estensione delle zone doganali varrà certamente a rendere più efficace la vigilanza, vale a dire a rendere più agevole ed intensa la repressione del contrabbando. Meno molestie, più libertà, e guerra alle frodi; è il voto di tutti.

Con queste dichiarazioni credo di aver pienamente soddisfatto le domande e le raccomandazioni degli onorevoli Marcora e Solimbergo.

**Solimbergo.** Ringrazio il sotto segretario di Stato per le finanze delle risposte veramente esaurienti che mi ha dato, e prendo atto delle sue formali promesse.

## Parlamento Italiano.

### Senato del Regno.

Seduta del 29 — Presidenza **FARINI**

Crispi, occupato alla Camera, presenta il decreto che nomina Fortis a commissario regio per la discussione dei progetti relativi al ministero dell'interno.

Si approva il progetto relativo alle funzioni attribuite dal Codice Civile al presidente del Senato quale ufficiale dello Stato Civile per la famiglia reale.

Giolitti presenta il trattato di commercio Italo-Svizzero e i provvedimenti relativi alla Cassa pensioni. Si discute quindi il progetto che modifica la legge sul Consiglio di Stato, già discusso dal Senato e poi dalla Camera.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 29 — Presid. **BIANCHERI.**

Si discute il progetto per sussidiare gli inondati delle provincie di Chieti, Sondrio e Teramo. Approvansi gli articoli ed un ordine del giorno della Commissione col quale si invita il ministero a rimuovere, con la severa applicazione delle leggi vigenti o con nuovi provvedimenti legislativi, il pericolo di ulteriori danni nelle provincie colpite dalle ultime inondazioni.

Approvati due progetti per autorizzare provincie e comuni ad eccedere i limiti della sovrimposta, Crispi ne presenta altri due allo stesso scopo, e presenta pure il progetto relativo alla riforma penitenziaria.

Viene in discussione la seguente mozione presentata da De Maria, Maffi ed altri quarantasei deputati:

« La Camera, ritenuto che le innovazioni nelle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie e il controllo determinati dal parlamento; invita il

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 30

## Sotto il giogo.

**Romanzo della vita domestica inglese.**

Essi inaugurarono la presa di possesso del quartierino ad Upland — così hiamavasi la nuova residenza degli Schroder — con una mattinata campestre, cui furono invitati numerosi mici della famiglia.

Barberina non mancò alla festa, e vi u ricevuta da mistress Alice colle maggiori dimostrazioni di stima.

La piccola burrasca conjugale, che ltrove narrammo, più non era per lei he un ricordo indeterminato; svanito per mille tenere espiazioni; ma si può en pensare che Frank vi pensava ancora qualche volta, vedendola avvicinarsi a Lyster con evidente imbarazzo e on accettare che esitante le strette di mano offertegli dall'innocente capitano.

Molti giochi e scherzi furono organizzati sulle vaste praterie del parco: fra gli altri una finta battaglia, capriccio al quale volentieri si abbandonavano gl'inglesi. Barberina vi prese parte quale « maestra di campo », con espansione gioconda. Lyster, da mistress Alice, era stato scelto a comandare la *truppa nemica.*

La lotta fu lunga, accanita; ma la vittoria restò alla parte comandata da Barberina, cui tantosto il capitano dei vinti domandò un'udienza particolare.

Indovinando il soggetto della conversazione e fidente nella cavalleresca lealtà del campione di Alice, mistress Churchill lo seguì senza esitare, e Beresford li vide con qualche trepidazione allontanarsi dai gruppi formatisi intorno alla palazzina. Egli s'era accorto — o credeva d'essersi accorto — che questi due personaggi avevano delle mire ostili contro il sì ben combinato suo progetto d'assalto. Lyster lo seccava con una sorveglianza quasi costante; e Barberina, con tutti i vantaggi di una consumata esperienza, sembrava si compiacersi a contrastare e render vane le manovre di lui, che pur nelle lotte d'amore si reputava tattico di vaglia.

Frattanto, il povero Frank soffriva a sua volta. Gli si era attaccato a' panni ostinatamente, l'onesto Alan Prescott, quel giovane diurnista del *Tintax office* che abbiamo per la prima volta incontrato nel mentre faceva la corte alla Katty Mellon, quando fuggì per l'avanzarsi del sorridente e temuto Simnel. *Prescott* era lietissimo — diceva — di avere incontrato un uomo di genio, uno scrittore conosciuto in tutta Londra, la cui fecondità e la cui potenza di stile e di logica parevano soprannaturali.

— Quale soddisfazione si deve provare — soggiungeva egli, con apparenza d'ingenuità, e seguendo Frank di sentiero in sentiero, fra le alte siepaglie che abbellivano il parco.

Quale soddisfazione deve provare un giornalista di tenere ogni giorno in iscacco, colla semplice sua penna, i possenti della terra! L'ultimo attacco dello *Statesman* atterrò i pezzi grossi della nostra amministrazione... e noi vi abbiamo subito riconosciuto, malgrado l'anonimo... Ecco quel che si chiama scrivere!... Altro che certi scribacchini!.. Ma bisogna avere l'acume critico, bisogna avere la conoscenza perfetta delle cose... Per un romanzo, dico la verità, credo che potrei pur io trarmi d'impaccio, come un altro qualunque. Infatti, che si richiede per buttar giù un romanzo?.. Basta dipingere quel che ci passa ad ogni momento sotto gli occhi... Là, eccovi, per esempio, il colloquio di una coppia felice, che si nasconde nell'ultimo viale a sinistra, dove è sicura che nessuno si recherà a disturbarla... Quattro tratti di penna: il cavaliere si piega all'orecchio della dama... li vedete?... Quanto zelo ci mette egli nel difendere la sua causa!.. Ma ecco che vince. La dama impietosita gli offre la mano... Che io mora s'egli non la porta alle labbra!..

— Maledetto! — proruppe Churchill.

— Misericordia! che avete?

— Nulla, nulla assolutamente... Una distorsione ad un piede... Per poco non cadevo... Ma è passata già — si corresse Frank simulando un sorriso indifferente.

---

Barberina cercò indarno il marito nel resto della giornata. Ella voleva metterlo a parte di quell'entusiasmo che provava nel ritrovarsi fra i *suoi*, in pieno lusso, adulata, incensata come già nei bei giorni della giovinezza.

Quando risalirono in vettura, ella era raggiante, e, nell'ebbrezza del trionfo, non s'accorse nemmeno della espressione di malessere e di sofferenza che la fisonomia del suo sposo rivelava.

Ei la contemplava tristamente, e, vedendola così nello splendore della sua bellezza felice e sorridente, era quasi tentata di risparmiarle gli amari rimproveri che giudicava ella si avesse meritati.

Nondimeno, quando Barberina il richiese dove si fosse cacciato tutto il santo giorno, non potè trattenersi dal risponderle con qualche asperità:

— Passeggiavo nel parco... E vi era assai vicino, in fondo al boschetto, quando il capitano Lyster con tanta galanteria vi baciò la mano...

— Che dite? — sclamò l'offesa donna, come ridesta bruscamente da un dolce sogno. — Io non devo abbassarmi sino ad offrire una giustificazione contro una simile calunnia; ma per togliermi questo sospetto assurdo, mi sarà permesso, credo, di affermarvi che i vostri occhi vi hanno ingannato.

— Sosterreste anche — riprese Frank con sempre maggior asprezza nella voce, sosterreste fors'anco che il capitano Lyster non s'è intrattenuto da solo con voi, lungo i viali più lontani, e che non aveste secolui una lunga conferenza?...

— Nulla io nego di tutto ciò — rispose calma Barberina. — Egli aveva da parlare con me, da parlarmi di un oggetto importante; e non potei fare a meno di ascoltarlo.

— E di che si trattava?

— Di un secreto che io non posso tradire, perchè tocca l'onore di una terza persona; di un segreto che deve restare ignorato, anche da voi...

— In questo caso — disse Frank, trasportato da un eccesso di collera — io pretendo che la cosa non debba continuare. Sentitemi, Barberina. Mia moglie non è fatta per ricevere da chi siasi delle confidenze cui non possa io pure conoscere... Non ammetto che il primo venuto, capitano o foss'anco generale, conduca mia moglie per viali reconditi, le parli a bassa voce, d'infra gli alberi... Può darsi che ciò si ritenga naturale, anzi naturalissimo nel mondo in cui viveste voi; ma per Dio! non voglio che abbiate a conservare di simili usanze anche ora!...

Che non avrebbe pagato egli per ritirare questa irritata apostrofe quando, un istante appresso, Barberina gli risposo in tono glaciale:

— Nel mondo in cui vivete *voi* può darsi che sia costume di alterarsi e di escire in bestemmie parlando con sua moglie, e di mettere il cocchiere in terzo nei rimproveri che le si rivolgono... Ma io intendo che queste indegnità mi sieno risparmiate, e vi prevengo che non le tollererò più.

E dette queste parole, si tacque, nè per tutto il viaggio aprì bocca. E quando giunsero dinanzi alla loro abitazione, ella rifiutò la mano che Frank le porgeva; e sempre silenziosa, si ritirò nella sua camera.

(Continua)

governo a provvedere affinchè l'art. 103 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1888 abbia integrale applicazione.»

Da Maria ricorda le dichiarazioni di Genala, di Saracco, della Commissione che esaminò le Convenzioni e ne trae la prova che i diritti del personale ferroviario erano garantiti dall'art. 103, ma questo non ebbe esecuzione dalle Società, che il governo devo richiamare all'osservanza dei patti stabiliti. Si tratta non di interpretare, ma di applicare la legge; ed è questo, e non dei favori, che si domanda. (*Bene da alcuni banchi.*)

Maffi sostiene che non solo le Società non mantennero gli impegni presi con l'articolo 103, ma nemmeno il governo si curò menomamente di farli rispettare. Bisogna quindi che la Camera con un voto solenne inviti il governo ad imporre alle società l'esecuzione dei loro obblighi. Richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sui numerosi licenziamenti di impiegati per parte delle Società, e lo invita ad impedirli, almeno fin tanto che la Camera non siasi pronunciata sulla mozione Baccarini; e lo invita pure a trovar modo di tutelare il diritto negli impiegati delle ferrovie a reclamare e ad ottenere soddisfazione ai loro reclami. Deplora la negligenza del governo, che non riunì mai le commissioni arbitrali e ricordando i soprusi, le incredibili ingiustizie delle Società a danno degli impiegati, dimostra l'impotenza dell'ispettorato ferroviario. Enumera con curiosi particolari diversi fatti consumati dalle Società in danno degli impiegati e fra altri narra questo. La Casa Reale annualmente elargiva dieci mila lire a favore del basso personale ferroviario, che ripartivansi poi fra le loro quattro Società di Mutuo Soccorso. Ma ultimamente si scrisse da Firenze alla Casa Reale che gli impiegati ferroviari nulla potevano ricevere da estranei (Commenti).

Finali, ministro dei lavori pubblici, comincia col dichiarare che nessuno può dubitare della sua sollecitudine in favore del personale ferroviario tanto benemito. Afferma che l'art. 103 garantisce i diritti acquisiti dal personale ferroviario e ritiene che in sostanza le Società abbiano eseguito i patti contenuti in quell'articolo.

Il seguito della discussione a domani.

## LETTERE ARGENTINE.

Buenos-Ayres, febbraio.

Il Brasile, paese forse il più bello del mondo, cui è riservato un grande avvenire, pel momento non è paese per gli emigranti.

Il Brasile oggi è minato e uno scoppio si può temere appena la nobile esistenza di Don Pedro II verrà troncata. Don Pedro è vecchio ed acciaccato, è una larva più che un uomo; ma tale è il rispetto e l'ammirazione che gode, che, finchè vivrà, non vi sarà nessun suddito che si attenterà di amareggiargli i pochi giorni che gli restano di vita.

L'attuale Gabinetto, conservatore puro presieduto dal senatore Foà Alfred, è odiato da tutta la massa intelligente e liberale: i soprusi e gli arbitrii sono all'ordine del giorno, e già sono scoppiati sintomi allarmanti; parte della truppa, sospetta di simpatie per i repubblicani, venne rilegata nella provincia di Matto-Grosso, dove il clima è micidiidiale (40 gradi all'ombra) e dove gl'insetti sanguinari divorerebbero degli elefanti: nella stessa capitale una ciurmaglia avvinazzata e protetta dalla polizia, ha assaltato le stamperie dei giornali liberali, distruggendone i materiali: le città vivono sotto il terrore; l'arruolamento forzato si fa su vasta scala, e di notte il contadino non è più sicuro di attraversare una strada fuori centro, senza il pericolo di vedersi arrestato da una pattuglia, portato in un quartiere, e colà ingaggiato per forza. Sono accadute scene stranissime e ripugnanti, e fra le altre questa incredibile se non fosse stata raccontata dagli stessi giornali fluminesi (fluminese, abitante della capitale dell'Impero). Una sera un reclutatore con una pattuglia di soldati arrestò in un giardino pubblico un signore, che prendeva il fresco, e lo trascinarono in un quartiere, malgrado le proteste e le resistenze di lui; ma giunti in quartiere, *tableau*! il signore non era nè più nè meno che il ministro della guerra, che indignato della cosa rispose con una grandine di legnate sulle spalle del brutale reclutatore, che servirono se non altro a vendicare Dio sa quanti disgraziati.

E non è tutto; oltre gli uomini, si reclutano anche le donne, proprio così, onde formare un reggimento di lavandaie: sembrano cose incredibili, ma ve ne garantisco l'autenticità. Che volete, si possono proprio chiamare cose dell'altro mondo.

Il bello è che questo battaglione di lavandaie non è un progetto, ma è già un fatto. — Approfittando dell'ora in cui gli uomini sono al lavoro, i reclutatori, seguiti dalla forza, sorpresero diversi *conventillos*. (Uno spazio di terreno più o meno grande su cui si elevano addossate le une alle altre delle miserabili abitazioni, ossia canili, dove vive la povera gente. — Il *conventillo* ha una entrata unica, con una strada nel mezzo, costeggiata da masse informi di costruzione in legno, o pietra, o fango, o creta, e tetti di paglia: insomma un immondezzaio, un gemello dei famosi Fondaci di Napoli, e con le cattive, senza le buone, ingaggiarono tutte le donne ancora giovani, e ne formarono il famoso battaglione di lavandaie.

Di più, il Brasile arma, ed arma febbrilmente, inviando i suoi soldati alle frontiere, e qui si susurra che gatta ci covi.

E per finirla, la febbre gialla questo anno fa tali stragi, che il governo ha perduto la testa.

Gli ospitali sono insufficienti, come le ambulanze, mancano medici e infermieri, e la gente muore come mosche.

Se dopo questo quadro, che per quanto scuro è ancora lontano dalla verità, l'emigrante non ci penserà cento volte prima di andare ad affrontare tanti guai, credo sia dovere del Governo, se non impedire l'emigrazione, proibire per ora, quella al Brasile, e proibirla nell'interesse stesso dell'emigrante. (1).

—

Attraversiamo una estate delle più pazze ed impossibili. Sono quasi due mesi, che la temperatura salta da un estremo all'altro; i termometri ed i barometri sono perpetuamente in movimento, ed i cittadini non sanno come diavolo vestirsi causa l'inclemenza della temperatura. Abbiamo giornate tropicalmente umide, in cui uomini e case sudano, con un cielo plumbeo che pare voglia soffocarci sotto la sua volta; e mentre siete al balcone a sventolarvi, ecco che all'improvviso siete assalito da un turbine violento di polvere, cacciato innanzi da un gran vento impetuoso, e giù porte e finestre sbatacchiate, e giù vetri fracassati, ed un diavolio d'inferno: è la *tormenta* che passa sulla città, mettendola a soqquadro per due o tre quarti d'ora. — Stando in una delle strade l'effetto è dei più originali: mentre camminate, voi vedete in fondo a voi dirimpetto il cielo scuro, ed un nugolone giallo composto di polvere, pezzetti di carta, stacci, paglia, mozziconi di sigaro, e buon numero di cappelli, che si avanzano nella maniera più burlesca, e con una velocità spaventosa, e la gente corre, gli uomini con la mano al cappello, e le donne alle gonnelle, e tutti cercano ripararse, ma le porte si chiudono tutte rapidamente, le finestre fanno altrettanto, e intanto la tormenta vi arriva, vi coglie, vi acceca, v'insudicia, e bisogna trovare subito un rifugio, perchè fra pochi minuti l'acquazzone succederà alla tormenta, ed è allora uno scappa scappa generale in mezzo alle risa ed alle bicchinate dei monelli — Arriva l'acqua, e arriva a secchie, con accompagnamento di tuoni, lampi e qualche fulmine; il vento segue con minor violenza ma segue, e ne abbiamo per tre o quattro ore, non di pioggia, ma di vero diluvio: ed allora la vita della città si sospende, le strade si mutano in torrenti, il transito diviene impossibile, e non si vede più anima viva, meno qualche faccia dietro i vetri che si diverte a veder cadere la pioggia.

Nella notte, eccoti freddo, e bisogna mettere la coperta di lana sul letto; il giorno dopo, di nuovo caldo soffocante, eppoi di nuovo tempesta, e freddo, e acqua e calore. Infine sono due mesi che non abbiamo avuto 48 ore d'estate, se pure si può dare questo nome a questa bizzarra stagione; ma il guaio maggiore non è questo: il guaio positivo è che sono andati perduti tutti i raccolti di grano, frumento, e granoturco, le cui piante sono tutte marcite sotto l'acqua.

— Quest'anno il pane va a costar caro, mi diceva un operaio melanconicamente: e lo credo anch'io: senza dire che un danno enorme ha colpito anche gli allevatori di bestiame: i prati essendo inondati, le mandre non sanno che mangiare.

Questo tempo strambo è stato generale, perchè le notizie che si hanno dagli altri Stati suonano la stessa campana.

—

Pochi giorni fa, l'Impresa della gigantesca opera del porto di Buenos-Aires ha aperto alla navigazione ed al commercio la sua prima sezione, permettendo ai vapori di grande portata di entrare nella nuova darsena ed accostarsi alla banchina.

La festa venne celebrata solennemente ed ufficialmente, assistendovi tutte le autorità del paese con alla testa il dott. Pellegrini, vice-presidente della Repubblica, in esercizio del potere per l'assenza del Presidente dottor Juarez-Celman, che riposa dalle fatiche di due anni d'assiduo governo, nella nativa Cordoba.

La festa venne aperta con un discorso. dall'Impresario dell'opera sig. Madero, a cui replicò il vice presidente, e terminò il dott. Quirino Costa, ministro degli esteri, rappresentante il Presidente. I discorsi furono animati dal più schietto patriottismo, e il paese è in festa per sì grande avvenimento.

(1) Il nostro Governo lo ha già fatto.

## L'incontro delle due regine.

**Parigi, 28.** Telegrafano da San Sebastiano in data d'oggi:

La regina Vittoria accompagnata dalla principessa Beatrice, dal principe Enrico di Battemberg, dalla principessa Federico di Annover, dal marchese di Lorne, dalla principessa Luisa, dalla principessa di Schleswig-Holstein, dal duca di Rutland, dal conte Lytton, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, dalla contessa Lytton e dal seguito, partì ieri verso mezzogiorno da Biarritz.

A Irun ricevette gli omaggi delle autorità francesi, delle autorità della provincia di Bayona e montò sul treno della Corte di Spagna messo a sua disposizione dalla Regina Reggente.

Erano andati anche ad incontrarla ad Irun, il presidente del Consiglio signor Sagasta, il ministro degli affari esteri Vega di Armijo e l'ambasciatore inglese presso il Governo spagnuolo.

Mentre il treno reale passava sul ponte internazionale di Bidasca le cannoniere francesi *Javelot* e *Natuôle* e la cannoniera spagnuola *Tajo* salutarono la regina Vittoria colle salve d'uso.

Il treno giunse a San Sebastiano alla una e mezza. La regina reggente aspettava la regina Vittoria alla Stazione.

L'incontro fu cordialissimo; le regine e le principesse si baciarono ed abbracciarono: quindi ebbe luogo la presentazione del seguito.

Alla stazione vi era una compagnia di fanteria con bandiera.

Le due sovrane, in un equipaggio di gran gala, seguite dalle principesse e dai gentiluomini di Corte, si recarono al palazzo della duchessa di Baileau, acclamate dalla folla accorsa da tutta la provincia e da moltissimi inglesi venuti per la circostanza.

Lungo il percorso dalla stazione al palazzo Ayete, sul quale sventolava la bandiera bianca, che il terzo reggimento dei volontari di Guipuzcoa conquistava nella campagna d'Africa, due battaglioni di fanteria, un reggimento di fanteria d'Africa, uno di Valenza e uno squadrone di cacciatori d'Arlaban facevano spalliera, mentre una nave spagnuola ancorata nella baia faceva i saluti.

Le musiche suonavano il *God sawe the Queen.*

Dopo un *luncheon* al palazzo Baileau il corteo reale recossi al palazzo dell'Ayuntamento, ove nel grande salone, adornato con molto sfarzo e gusto, le due sovrane ricevettero, seduto sul trono, gli omaggi delle autorità municipali e civili. Poi, dal poggiuolo centrale, assistettero alle danze basche e ai giuochi atletici.

Il percorso fino al palazzo Ayete era imbandierato con vessili spagnuoli e britannici. Gli archi di trionfo alle due estremità della via della Libertad recavano iscrizioni.

Le sovrane visitarono eziandio le tombe degli ufficiali inglesi caduti a San Sebastiano nel 1813 durante la guerra peninsulare.

La regina Vittoria, accompagnata dalla regina reggente alla stazione, è ripartita da San Sebastiano dopo le quattro.

Il congedo fra le due sovrane fu assai affettuoso e cordiale.



# CRONACA PROVINCIALE.

**Fuoco a Claujano.**

Palmanova, 29 marzo.

(***) Ieri, a un'ora pom., si sviluppava fuoco a Claujano, in uno stabile serviente a stalla di bovini e fienile, proprio del cav. Carlo Rubini e condotto dal colono Giuseppe Azzan.

Pare che s'originasse in uno stalluccio addossato alla stalla, e che il fieno del fienile, che si sporgeva sopra per due finestrini, s'accendesse per di lì. Dicono che la padrona dei majali, andata a portar loro il pasto in un pujolo levato dal fuoco allor allora, abbia, sottesso al pujole, portato allo stalluccio anche il fuoco: ma, come sempre, vattelapesca!

Fu ventura che si potessero salvare i bovini della stalla e che s'isolasse dalle case circostanti lo stabile incendiato.

Il fuoco durò vivo fino alle sei e non fu spento bene bene che alle nove.

Si calcola il danno in l. 3000, ma pare che tutto sia assicurato.

Siccome tirava vento, il fumo, che si svolgeva, era immenso, e grande quindi la difficoltà del soccorso. Per un certo tempo, si temette perita nel fuoco una guardia di finanza, ma il timore non era fortunatamente fondato.

Que' buoni frazionisti, uomini e donne (e dicono più animose le donne), accorsero all'estinzione in gran numero. V'accorsero pure il Sindaco di Trivignano sig. Torossi; le guardie di finanza di Trivignano e di qui, col tenente sig. Cunico; questi pompieri e addetti all'allevamento de' cavalli, portando le pompe del Municipio e dell'allevamento; una ventina d'alpini, qui di stanza; questo Delegato di p. s. signor Tomatis, e il maresciallo dei rr. carabinieri sig. Pellicioli.



**Berlino, 19.** La *National Zeitung* dice che il conte Hoyos, aiutante del defunto arciduca Rodolfo, e il signor Baltazzi, parente della baronessa Vetsera, si sono battuti in duello, in una piccola città di Francia per motivi relativi al suicidio di Rodolfo. Baltazzi rimase ferito mortalmente.

# CRONACA CITTADINA

**Bollettino Meteorologico**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| Venerdì 29 3 89 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gio. 30 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 753.7 | 751.8 | 751.6 | 748.7 |
| Umidità relativa | 52 | 30 | 58 | 66 |
| Stato del cielo | misto | misto | copert. | misto |
| Acqua cadente, M.M. | — | — | — | — |
| Vento ( direzione | — | SW | — | — |
| Vento ( velocità chi. | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Termom. centigrado. | 8.3 | 12 3 | 8.3 | 7.8 |

Temperatura massima 13.6 | Temp. minima
« minima 3.4 | all'aperto — 1.2

**Telegramma meteorico,**
dell'Ufficio Centrale di Roma
*ricevuto alle ore 5 pom. del 29 Marzo*

Tempo probabile

Venti settentrionali abbastanza forti al sud, freschi altrove — Cielo nuvoloso con qualche pioggia a sud, sereno a nord — Temperatura ancora in diminuzione — Qualche brinata a nord.

**Ai cortesi Soci di Udine**

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Monticco le *bollette di pagamento*, seconda la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

**In via di guarigione.**

Annunciamo con piacere che l'on. Paroncilli, deputato di Udine III, colpito giorni fa da emiplegia, è in via di guarigione.

**Un concittadino che si fa onore**

Il signor Ingegnere cav. Amilcare Cucchini, egregio nostro concittadino, attualmente in missione speciale quale professore presso la R. Accademia Navale di Livorno, venne con recente Decreto promosso a maggiore del Real Genio Navale.

Per la ben meritata promozione mandiamo al compatriota le nostre più sentite congratulazioni.

**Prova di resistenza sulla linea Portogruaro Latisana S. Giorgio di Nogaro - Palmanova - Udine.**

Veniamo informati che dietro le trattative corse tra la Società della rete adriatica e la Società veneta, ci sarà, sulla linea suindicata, lunedì prossimo, una corsa di prova di resistenza, con macchine e carrozze dell'Adriatica.

A tal uopo, un convoglio composto di tre macchine, due in testa e una in coda, e di venticinque vetture di varie classi, partirà lunedì da Portogruaro alle 12.15 pom, passerà per Latisana alle 12 55, per S. Giorgio di Nogaro alle 1.29, per Palmanova alle 1.53, e sarà a Udine alle 2 32.

Viaggerà nel medesimo una Commissione mista, incaricata di riferire circa la bontà della linea.

**Il veglione di beneficenza alla Sala Cecchini.**

Diamo oggi il resoconto finanziario della festa da ballo datasi giovedì sera nella Sala Cecchini a vantaggio degli orfani di Chioggia

| | | |
|---|---|---|
| Biglietti d'ingresso: | | |
| uomini 249, a centesimi 40 | L | 99 60 |
| donne 66, » 20 | » | 13 20 |
| Biglietti ballo 429 a cent 25 | » | 107 25 |
| | L. | 220,05 |
| Guadagno ricavato dalle bibite smerciate | » | 15 00 |
| Totale | L. | 235 05 |
| Spesa d'orchestra, illuminazione, pompieri, servitù, avvisi | » | 112 20 |
| Introito netto | L. | 122.85 |

che verranno spedite al Comitato di Chioggia col mezzo di questa Società Operaia.

Il sig. Cecchini ringrazia tutti coloro che concorsero al buon esisto della festa, in ispecialità i Reali Carabinieri che prestarono servizio allo stesso scopo.

—

Si deve una parola di elogio al sig. Francesco Cecchini che primo rispose all'appello del Comitato di Chioggia approfittando della *mezza quaresima* per raccogliere a vantaggio di quei poveri pescatori una somma non tanto indifferente. Evviva il buon cuore di sior Checco!

**Programma**

dei pezzi di musica che la banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 31, dalle 12 1/2 alle 2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia. « Le Ali della Speranza » — Trafiori
2. Scena ed aria « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
3. Valtzer « la Sveglia » — Gatti
4. Duetto « La Semiramide » — Rossini
5. Finale II. « Aida » — Verdi
6. Polca — Strauss

## Corte d'Assise.
### Processo rinviato per sospettata pazzia dell'imputato

Iermattina incominciò alle Assise il processo contro Turchetti Orazio di Arguano, pittore d'anni 43, imputato di aver voluto incendiare i locali del Municipio di Reana nella notte dal 2 al 3 ottobre anno decorso.

È un tipo strano, questo imputato, gode pessima fama di truffatore. Si raccontano di lui non comuni avventure: in America e in Asia; fu garibaldino (?); fu in carcere otto o nove volte, sempre per titoli diversi: corruzione di minorenni, falso, truffa; fu all'ospitale come pazzo.... Insomma, se uomo bizzarro c'è al mondo e se bizzarra è qualchedundo ha vissuto, fra questi deve annoverarsi anche l'Orazio.

Ultimamente viveva in Reana, colla moglie e le figlie, e si dedicava alla fabbricazione di sporte che smerciava in Udine.

Apertosi il dibattimento colle solite formalità, viene introdotto il dott. cav. Franzolini Fernando perito medico, il quale assiste all'interrogatorio dell'imputato per emettere poscia parere sullo stato mentale del Turchetti.

L'interrogatorio fu lungo e per molti rispetti interessante. L'imputato narra con dizione relativamente buona quanto egli fece in quella mattina dell'incendio e durante il giorno e nel domani.

— Mi alzai — comincia — quando ancora era giorno, ch'era ancora scuro. Domandai a mia moglie che lasciasse uscire con me la figlia maggiore. Ma siccome ella stava poco bene, così disse che teneva la fanciulla con se per tutte le occorrenze eventuali. Fatta colazione uscii; trovai gente che salutai come il solito....

E continua — ripetendo ogni tanto: — Io non ho dato fuoco, non ne ho nemmeno formato il pensiero.... Come devo salutare i conoscenti con indifferenza, se avessi avuto qu l pensiero nella testa? Perchè uno che ha fatto del male o pensa di fare il male, ha qualche segno esteriore che lo accusa; naturale quindi che cerchi di passare per quei luoghi dove nessuno lo vede. Io passai invece in mezzo al paese... quando sentii che delle voci mi accusavano, dissi: Io sono innocente e la giustizia lo proverà... Nel domani mi sono recato a Tricesimo, per questioni d'interesse coi miei fratelli. Quando tornavo a casa, vidi che davanti alla mia abitazione s'era fermata una quantità di gente e carabinieri a cavallo. Mi ritirai, per aspettare che i carabinieri partissero. Poi mia moglie disse che il maresciallo dei carabinieri desiderava parlarmi: sono venuto a Udine e mi sono presentato, non costituito come aveva scritto il giudice istruttore nel mio primo costituito.. Mi sono presentato, perchè sapevo di essere innocente: uno che fosse stato colpevole, sarebbe nascosto, come saprà dimostrare anche il mio difensore, che troverà buono quest' argomento.

Il Turchetti mostrasi nella chiusa, a disfatto di se stesso per *l'abile autodifesa* esposta, colla quale combatte gli indizi accumulati sopra di lui.

Io credo — dice — che oggi potrò far valere la mia innocenza. Questo è stato l'unico mio conforto nella mia lunga prigionia...

E rivolgendosi al difensore avv. Baldissera:

— A lui poi resta di completare il mio racconto e sono certo che dimostrerà la mia innocenza.

Molti erano i testimoni chiamati; ma prima della loro audizione l'avv. Baldissera domanda lettura di documenti che servir devono di sussidio al medico per pronunciarsi.

Risulta che il Turchetti nel 1883 fu ricoverato d'urgenza fra i maniaci furiosi presso questo Ospitale, e risulta ancora che nel 1887 una sua figlia di 9 anni venne ivi accolta come maniaca.

Il perito medico si pronuncia nel senso che il Turchetti è affetto da follia morale.

Tanto il cav. Cisotti, dell'accusa, come l'avvocato della difesa si accordano nel parere, ed in ciò conviene anche il dott. Franzolini, che allo stato delle cose sia opportuno di mettere in osservazione il Turchetti in un Ospitale per un più maturo giudizio.

L'avv. Fontana, presidente. Accusato, ha qualche cosa da dire.

L'accusato. Io dico che si completi la perizia, perchè mancano degli stracci e dei presentati... Poi, dopo che ho tanto sofferto per avere un certificato che sono sano di mente, non voglio passare per matto.

La Corte accolse la proposta, inviando la causa a tempo indeterminato; ordinò che il Orazio Turchetti venga mandato all'Ospitale di Venezia sotto la sorveglianza dei Professori Bonvecchiato e Cesare Vigna, i quali presenteranno un giudizio sullo stato mentale dell'imputato.

**Circo equestre Zavatta.**

Questa sera, alle ore 8 1/4, grande rappresentazione con programma del tutto nuovo.

**Salute pubblica.**

Oggi si chiude — e speriamo che abbia a restar chiuso per lungo tempo — il nostro Lazzaretto. La città è affatto immune da malattie infettive di qualunque natura.

**Teatro Minerva.**

Iersera fu apprezzata meglio ancora la briosa esecuzione che danno gli artisti della Compagnia Ameilio dell'operetta *La figlia di madama Angot.*

Applausi molti e ben meritati si ebbero le signore Spinelli, Scannavino e Castagnetta, ed i signori Marchetti, Castagnetta, Papucci e Spinelli.

Venne *bissato* il finale del secondo atto cantato e ballato con molto brio.

È seralmente ammirato tutto il vestiario decorosissimo ed elegante.

Questa sera, alle ore 8 1/4, si rappresenta: *La figlia di madama Angot.*

**Vi sia cara la salute.**

Quelle illustri notabilità che rispondono ai nomi degli insigni prof. Baccelli, Federici, Concato, Mazzoni, Ceccarelli, Barduzzi, Casati, Galassi, guidati dalla loro coscienza e dalle loro profonde cognizioni scientifiche, affermarono più e più volte che il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio era il più efficace dei depurativi del sangue.

E difatti mercè luminose attestazioni scritte di loro pugno, si verrà a saper (da chiunque lo voglia) che si ebbero guarigioni prodigiose nelle artriti croniche, sifilide, erpete, scrofola, rachitide, tisi incipiente. E ciò equivale a dire, che, chi avendone bisogno, non pensò a tempo a curarsi con la Pariglina dalle succitate terribili malattie, non dovrà oggi che incolpare sè stesso.

La straordinaria rinomanza che ha questo medicamento invitò disonesti speculatori a fare delle imitazioni, quindi si abbia l'avvertenza di domandare «Pariglina del Mazzolini di **Gubbio**» Si vende al R. Stabilimento Chimico E. Mazzolini in Gubbio (Umbria) L. 9 la bottiglia grande, tre bott. L. 25 — 4 bott. L. 32 franche ovunque.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

## VOCI DEL PUBBLICO.
### Inconvenienti in un viaggio ferroviario.

Chi giovedì sera viaggiava col treno omnibus della linea pontebbana di arrivo a Udine alle 7.20 pomeridiane doveva stare bene all'erta ed aver buon consiglio di tenersi aggrappato o puntellato colle braccia protese agli assiti o pareti delle vetture per non andarne colla testa rotta quando meno se ne accorgesse.

Era avvenuto un ritardo alla stazione di Gemona ed il macchinista sia per sgarrare il premio o lode che sia, che l'amministrazione ferroviaria fa per i minuti che si riguadagnano nell'orario sia per desiderio di altre cose precipitava a tutto vapore.

Noi non gli invidiamo quella corsa al pallio, però *est modus in rebus*, e giova badare che per i begli occhi di un macchinista qualunque non ci vada di mezzo l'incolumità dei viaggiatori. Avvenne difatti che per la fretta di andare si iniziassero le ripartenze nelle stazioni intermedie con tanto impeto di attacco della locomotiva da mandare sossopra persone e cose. Sappiamo di parecchie contusioni e vedemmo il nostro amico nob. P. de Car. che fu avventura se non ebbe schiacciato un occhio nel violento sbalestramento sofferto in una vettura alla ripartenza dalla stazione di Tricesimo, onde ne ha il brutto segno del grave trauma in volto.

Per Dio, un po' di giudizio o più abilità nel manovrare la locomobile, ed un po' più di riguardo alla sicurezza delle persone non sarebbe fuor di luogo, tanto più che non sempre l'amministrazione ferroviaria potrebbe incontrarsi in persone generose e disinteressate come il nostro amico che sappiano indulgere e non vogliano approfittare del diritto di reclamo e di indennizzo per lo sconcio causatogli.

Avviso a chi tocca!

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 246.

Provincia di Udine.

### Comune di Palazzolo dello Stella.

*Avviso di concorso.*

In seguito a rinunzia del titolare ed in esecuzione a deliberazione consigliare 25 gennaio 1888, resa esecutoria col visto prefettizio 18 febbraio detto anno N. 4297 II.a, viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune coll'annuo onorario di lire 1200 gravate dalla tassa di Ricchezza Mobile, coi diritti di segreteria a favore del Comune, coll'obbligo di tutti i lavori ordinari inerenti all'ufficio.

Le domande di aspiro dovranno presentarsi entro il giorno 25 aprile p. v., corredate da tutti i documenti di legge.

La nomina durerà due anni e l'eletto entrerà in funzione col 1.0 maggio 1889.

Palazzolo, li 23 marzo 1889.

Il Sindaco
*G. Bertoli.*

Provincia di Udine. — Circondario di Tolmezzo.

### Condotta Medico - Chirurgo - Ostetrica consorziale fra i Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

*Avviso di concorso.*

Per la volontaria rinuncia del titolare di questa condotta Medico Chirurgo Ostetrica sig. Chiaruttini dott. Edoardo, si rende noto, che a tutto il giorno 16 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto della condotta medesima, con lo stipendio annuo di L. 3400 — pagabile in rate mensili postecipate, netto dall'imposta di ricchezza mobile.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze alla Presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza, non più tardi del termine suddetto corredate dai seguenti atti:

*a)* Attestato di nascita,

*b)* Certificato di sana e robusta costituzione fisica,

*c)* Diploma di abilitazione all'esercizio Medico Chirurgo Ostetrico,

*d)* Attestato di buona condotta.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei Comuni Consorziati. Il servizio vaccinico è obbligatorio e sarà retribuito nella misura di centesimi 30 per ogni persona vaccinata.

L'eletto dovrà assumere servizio col giorno 1.o maggio p. v. 1889 e dovrà uniformarsi ai patti stabiliti con le delibere 12 luglio e 13 agosto 1884 dell'Assemblea Consorziale.

Paluzza, 23 marzo 1889.

Il Presidente
*A. Morocutti.*

## Gazzettino Commerciale.
(Rivista settimanale).

Udine, 30 marzo.

**Burro.**

Molta quantità di burro fu venduta in questa ottava. I prezzi si mantengono sempre uguali.

Ecco come si quotarono i K.g 1200 circa di burro venduti compreso il dazio di città:

| | | |
|---|---|---|
| Kg. 250 Latterie | L. 2.15 | a 2.20 |
| » 300 Carnia | » 1.95 | » 2.— |
| » 300 Tarcento | » 1.85 | » 1.90 |
| » 350 Slavo | » 1.75 | » 1.80 |

**Carbone e legna.**

Ecco i prezzi per ogni quintale delle legna e carbone senza il dazio d'entrata in città:

| | | |
|---|---|---|
| Legna bore | da L. 1.80 | a 1.90 |
| » in stanghe | » 2.— | » 2.20 |
| » tagliate | » 2.30 | » 2.70 |
| Carbone I.a qualità | » 6.00 | » 6.50 |
| » II.a » | » 5.00 | » 5.50 |

**Cotoni.**

Nuova-York, 27 marzo.

Cotoni good ordinari a 10 1/8, N. Orleans a 9 7/8, N. York per aprile a 10.17, per maggio a 10.24. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 5000 balle.

Liverpool, 27 marzo.

Vendite 10000 balle. Importazione 14330 balle.

Mercato stazionario.

Merce americana a consegna in qualunque porto L. M. c. per marzo-aprile 5 41/64 comprat., aprile maggio 5 41/64 comprat., maggio-giugno 5 42/64 venditori.

**Olii.**

Napoli, 27 marzo.

Gallipoli in contanti a L. 68.66, per 10 maggio a 68.88, per 10 agosto a 69.02, per consegne future a 69.96 al quintale.

Gioia in contanti a L. 67.98, per 10 maggio a 67.98, per 10 agosto a 67.79, per consegne future a 67.54 al quintale.

Parigi, 27 marzo.

Ravizzone: per mese corrente a 80.50, per aprile a 76.75 fiacco, quattro mesi da maggio a 69.75, settembre dicembre a 59.75.

Londra, 27 marzo.

Ravizzone a sc. 27.—.

**Sementi da prato.**

| | | |
|---|---|---|
| Erba Spagna | da L. 1.20 | a 0.— |
| Trifoglio | » 0.70 | » 1.— |
| Altissima | » 0.66 | » 0.— |
| Reghetta | » 0.— | » 0.— |

## NOTIZIE TELEGRAFICHE
### Boulanger processato.

**Parigi,** 29. Oggi il Senato approvò il progetto per regolare la procedura secondo cui deve il Senato medesimo costituirsi in Alta Corte di giustizia nel caso di processo per complotto contro la sicurezza dello Stato.

Domani il progetto verrà presentato alla Camera.

Subito dopo verrà presentata alla Camera domanda di autorizzazione a procedere contro Boulanger, il quale, appena votata l'autorizzazione, verrà tratto in arresto. Il processo contro di lui e soci per alto tradimento si svolgerà dinanzi al Senato.

### Un duello a Gorizia.

**Gorizia,** 29. In seguito all'incidente avvenuto al Teatro sociale ieri altro di sera, questa mattina alle ore sette nel castello di Moncorona ebbe luogo uno scontro alla pistola fra il conte Arturo Mels-Colloredo ed il barone Giorgio Locatelli.

Furono tirati due colpi alla distanza di 25 passi.

Gli avversari rimasero illesi e si separarono stringendosi la mano.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*



VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE

VENEZIA, 29. Rendita Ital. 1 gen. 96.65 a 96.80 Id. 1 luglio 94.48 a 94.63. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 332 — a — Banca di Credito Veneto da 268 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 268 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.95 a 22.75 CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a a tre mesi da 123.00 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.45, Londra sconto 3, a vista da 25.16 a 25.22 a tre mesi da 25.19 a 25.26 Svizzera sconto 4, a vista da 100.1/2 a 100.30 a tre mesi da —. a —. Vienna-Trieste sconto 4, a vista 208.3/4 a 209.18 Pezzi da 20 fr. —. VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1/2 a 209.00

MILANO, 29. Rend. Ital. da 96.65 a —.80 Cambi Londra da 25.19 a .1/2 Camb. Francia da 100.47 Cambi Berlino da 35.— a 123.00 [illegible]

FIRENZE, 29. Rend. Italiana 96.75, Cambi Londra 25.6[illegible] Cambi Francia 100.40 [illegible] Az. F. Mer. 764.50 Az. Mobiliare 747.—.

GENOVA, 20 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00,

ROMA, 29. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

## PARTICOLARI

**Parigi.** 30. Chiusa R. ital. 96.40.

**Vienna.** 30 Rendita Austriaca carta 83.85 Id. aust. arg 84.50 Id. aust. oro 111.40 Londra 121.00 Napoleoni 9.57.1/

## BORSE ESTERE

TRIESTE, 29.

*Abbastanza ferme le cartelle, però senza grande slancio. I cambi pronti fiacchi; a consegna ben tenuti. Più ferme la Croci rosse italiane.*

Napol 9.57.1/2 a 9.58.1/2 Zecchini 5.59 a 5.61 Lire Sterline da 12.09 a 12.11 Lire Turche 10.85 a 10.83 Londra da 121.10 a 121.40 Francia da 47.80 a [illegible] canotte italiane da 47.70 a 47.80 Dette Germaniche da 59.45 a 59.25 Rendita austriaca in carta da 83.70 a 83.90. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.90 a 103.10. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 94.70 a 94.90 Credit da 303.50 a 304.50. Rendita Italiana 94.5/8 da 94.3/4 Greci 5 0/0 da 1.—435.00 a 430.00.

VIENNA, 29.

Azioni Credit 304.25, Biglietti 1860 142.00, Detti 1864 181.00 Rendita austriaca in carta 83.90, Ferrate dello Stato 240.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.62.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 310.75 Loyd austriaco 369 Banca anglo austriaca 130.70 Lombarde 100.— Union Bank 231.50 Landerbank 227.25 Prestito comunale viennese 150.— [illegible]

gherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.95 Detta detta in carta 94.90 5 0/0. Azioni tabacchi 113.75 Migliore.

LONDRA, 28 Inglese 97.1/2 Italiane 94.1/2

BERLINO, 29 Mobiliare 164.10 Austriache 102.00, Lombarde . Rendite Italiane 96.60.

PARIGI, 29 Rendita Fr. 3 0/0 89.81 Rendita 3 0/0 per 82.60 Rendita 4 1/2 104.60 Rend. italiana 96.40 Cambi su Londra 25.25 Consolidi inglese 98.5/16 Obbligazioni ferr. italiane —.3 8 Cambio italiano 305 Rendita turca 15.25 Banca di Parigi 758. Ferrovie tunisine 475.— Prestito egiziano 455 Prestito spagnuolo est. 75.15 Banca sconto 507 — Banca ottomana 544.06 Credito fondiario [illegible]